



ASSOCIAZIONE CULTURALE LAMBA DORIA

COMUNICATO STAMPA

Richiesta al Comune di Palermo dalla Lamba Doria e dall'A.N.Art.I.-Sez. Palermo l'intitolazione di una via o piazza in ricordo delle "batterie siciliane" che si immolarono tra le ambe di Adua il 1° marzo 1896.

Il Referente per la Regione Sicilia dell'Associazione Culturale "Lamba Doria" di Siracusa, Tenente Colonnello Corrado Di Bartolo, attuale Comandante del Reparto Comando del Comando Regione Militare-Sud di Palermo, e il Capitano Sebastiano Oteri, Presidente della Sezione di Palermo dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia (A.N.Art. I), lo scorso 19 settembre hanno presentato all'Onorevole Giampiero Cannella, Assessore alla Cultura e Toponomastica del Comune di Palermo, una richiesta per l'intitolazione di una via/piazza **in ricordo degli artiglieri delle "batterie siciliane" che si immolarono ad Adua il 1° marzo 1896**. La richiesta è stata confermata da illustri personalità che hanno deciso di sostenere l'iniziativa tra cui il Dott. Salvatore Savoia, Segretario Generale Società Siciliana per la Storia Patria

L'iniziativa intende legare la Città di Palermo ai gloriosi artiglieri delle "*batterie siciliane*" che il 1° marzo 1896 si sacrificarono nella Battaglia di Adua, e nel contempo trasmettere alle future generazioni il ricordo indelebile di quegli eroi quali fulgidi esempi di assoluta dedizione al dovere e splendida testimonianza di abnegazione spinta fino all'estremo sacrificio della vita.

Le "batterie siciliane" sono legate alla Città di Palermo, poiché effettive ed inquadrare in patria dal 22° reggimento artiglieria di stanza alla Caserma Tukory che ne ha tramandato la memoria, la storia e le tradizioni. Tuttavia nel 1958 il reggimento è stato definitivamente sciolto, ed **oggi solo pochi a Palermo ricordano ancora il contegno eroico e il sacrificio di quei giovani siciliani** chiamati a combattere sotto le bandiere del nascente Stato Italiano.

E' singolare notare che nell'arco di centoquindici anni la Città di Palermo ha intitolato delle strade ad alcuni protagonisti della prima Campagna d'Africa, senza tuttavia annoverare nella sua toponomastica proprio gli artiglieri delle "batterie siciliane" che si ricoprirono di gloria e a cui, a ragione, spetta un posto di riguardo nella Storia Patria nazionale e locale e, soprattutto, nel ricordo dei palermitani specie delle giovani generazioni.

Si è certi che l'intitolazione di una pubblica via/piazza alle "batterie siciliane" contribuirà alla conservazione della memoria collettiva di una pagina di storia italiana, seppur tragica ma pur sempre eroica, in cui si distinsero tanti siciliani che ebbero il merito di condurre una battaglia con vero spirito nazionale, consolidando quel sentimento identitario che è giunto fino ai giorni nostri e che quest'anno si rievoca nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

I promotori auspicano che a breve l'Amministrazione Comunale possa dare il giusto riconoscimento agli uomini delle "batterie siciliane" e dedicare alla Loro memoria una via o una pubblica piazza.

Palermo, 19 settembre 2011

Il Referente per la Regione Sicilia
Associazione Culturale Lamba
F.to Ten. Col. Corrado Di Bartolo



ASSOCIAZIONE CULTURALE LAMBA DORIA

All'Illustrissimo
Assessore alla Cultura e Toponomastica
del Comune di Palermo
On. Giampiero Cannella

Oggetto: richiesta intitolazione via/piazza agli artiglieri delle “batterie siciliane” che si immolarono ad Adua il 1° marzo 1896.

L'Associazione Culturale “Lamba Doria” e l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia – Sezione di Palermo,

al fine di legare la Città di Palermo alle gloriose figure eroiche degli artiglieri delle “*batterie siciliane*” che il 1° marzo 1896 si sacrificarono ad Adua, e nell'intento di trasmettere alle future generazioni il ricordo indelebile di quei soldati quale fulgidi esempi di assoluta dedizione al dovere e splendida testimonianza di abnegazione spinta fino all'estremo sacrificio della vita,

CHIEDONO

a codesto Comune di Palermo **di promuovere l'intitolazione di una via/piazza nel Comune di Palermo agli artiglieri delle “batterie siciliane” che si immolarono ad Adua il 1° marzo 1896.**

Nelle fasi concitate della battaglia combattuta tra le ambe di Adua il 1° marzo 1896, gli artiglieri delle “batterie siciliane” – così denominate poiché costituite in gran parte da giovani siciliani –, per coprire la ritirata della Brigata Albertone, ricevettero dal proprio Comandante il seguente ordine fatale: “*la 3^a e 4^a batteria sparino sino all'ultimo colpo e si sacrificino sul posto*”. TUTTI OBBEDIRONO!!! Nelle sue memorie il Tenente Ernesto Cordella, uno dei pochi superstiti, riporta mestamente: “*...in mezzo al trionfo della morte veniva all'artiglieria italiana assegnata una missione di salvezza: il sacrificio, proprio a scudo degli altri...*”. Alle ore 10, sparati gli ultimi colpi, i ragazzi delle “batterie siciliane” vennero sopraffatti da un'orda di scioani. Caddero sul campo 8 su 10 ufficiali e 79 su 135 artiglieri e caporali della 3^a e 4^a batteria bianca da montagna della Brigata Albertone: in poche ore le “batterie siciliane” si dissolsero tra le ambe di Adua in un'alone di leggenda. Con le sue 2 Medaglie d'oro, 31 d'argento, 73 di bronzo e i 7 encomi solenni, questo tragico episodio rappresenta senza dubbio un esempio di sacrificio collettivo di un'unità militare.

Le “batterie siciliane”, come noto, sono legate alla Città di Palermo, poiché effettive ed inquadrare in patria dal 22° reggimento artiglieria di Palermo che curò l'approntamento, l'amalgama e l'addestramento degli artiglieri. Per mesi si addestrarono duramente tra le montagne della nostra terra di Sicilia e il 17 dicembre 1895 partirono da Messina alla volta di Massaua.

Per decenni l'eredità spirituale delle “batterie siciliane” è stata raccolta proprio dal 22° reggimento artiglieria di stanza alla Caserma Tukory, che ne ha tramandato la memoria, la storia e le tradizioni. Tuttavia, nel 1958 il 22° reggimento è stato definitivamente sciolto, ed **oggi solo pochi a Palermo ricordano ancora il contegno eroico e il sacrificio di quei giovani siciliani** chiamati a combattere sotto le bandiere del nascente Stato Italiano.

Al riguardo il De Stefani in *Adua nella storia e nella leggenda*, Palermo 2004, riporta: “...*In qualsiasi altro paese che non l'Italia un episodio collettivo di quel genere, sia pure in una guerra perduta (ma con onore dal punto di vista militare), sarebbe stato celebrato con strumenti efficaci di commemorazione duratura, per tramandarne nel tempo, con immediatezza tangibile a livello pubblico, la perenne memoria ...*”. Altro e più alto riconoscimento, venti anni più tardi, meritano i Granatieri che sul Monte Cengio, per fermare l'esercito Austro-Ungarico, si immolarono nei corpo a corpo gettandosi assieme al nemico dal precipizio!

Si è certi che l'intitolazione di una pubblica via/piazza alle “batterie siciliane” contribuirà alla conservazione della memoria collettiva di una pagina di storia italiana, seppur tragica ma pur sempre eroica, in cui si distinsero tanti siciliani che ebbero il merito di condurre una battaglia con vero spirito nazionale, consolidando quel sentimento identitario che è giunto fino ai giorni nostri.

Nell'arco di centoquindici anni la Città di Palermo ha intitolato delle strade ad alcuni protagonisti della prima Campagna d'Africa, senza tuttavia annoverare nella sua toponomastica proprio gli artiglieri delle “batterie siciliane” che si ricoprirono di gloria e a cui, a ragione, spetta un posto di riguardo nella Storia Patria nazionale e locale e, soprattutto, nel ricordo dei palermitani specie delle giovani generazioni.

In sintesi, l'intitolazione di una via/piazza renderebbe onore a quei valorosi siciliani che ad Adua si immolarono per una “*missione di salvezza*”, il cui ricordo da anni è caduto nell'oblio e che oggi merita il giusto, pieno e rinnovato riconoscimento. Così lo spirito di questi eroi potrà ancora librarsi tra le schiere degli eletti della nostra terra che hanno contribuito a “fare l'Italia”, tramandando alle generazioni future la memoria e il ricordo indelebile del loro passato.

I proponenti della presente richiesta auspicano che venga individuata una via/piazza non lontana dai luoghi che ospitarono in passato la guarnigione del 22° reggimento artiglieria. Al riguardo, si sarà grati se codesta Amministrazione vorrà prendere in considerazione l'ipotesi di individuare, qualora possibile, uno dei viali non ancora nominati di piazza Vittoria: come è noto, i viali della piazza sono senza alcuna denominazione ed indistintamente conosciuti come "viali di piazza Vittoria".

Fiduciosi di un Vostro favorevole riscontro, si porgono Distinti saluti.

Palermo, 19 settembre 2011

Il Referente per la Regione Sicilia
Associazione Lamba Doria

Il Presidente
A.N.Art.I- Sez. Palermo

Ten. Col. Corrado Di Bartolo

Cap. Sebastiano Oteri

Co firmatari

Gen. C.A. Vincenzo Tamburello, Decano artiglieri in Sicilia ed ex Ufficiale del 22°art.

Col. Aldo Maria Vergano, Comandante del 24° reggimento artiglieria "Peloritani"

Dott. Salvatore Savoia, Segretario Generale Società Siciliana per la Storia Patria

Ch.mo Prof. Cav. Manlio Corselli, Docente di Filosofia Politica, Università di Palermo

Prof. Giuseppe De Stefani, autore di *Adua nella storia e nella leggenda*, Palermo 2004

Gian Carlo Stella, Scrittore, Africanista, Direttore della Biblioteca "Archivio Africano"

-Associazione Culturale Lamba Doria, viale Luigi Cadorna n. 24, 96100 Siracusa.

Presidente Dott. Moscuza 3495948765, Referente per la Regione Sicilia Ten.Col. Di Bartolo 3355437865

- Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia – Sezione di Palermo, piazza S. Francesco di Paola 37 Palermo,
Presidente Capitano Oteri 3687371610, Vice Presidente Capitano Macaione 3491953637